



 **COMUNE DI GALLESE**
PROVINCIA DI VITERBO
P.R.G. - VARIANTE GENERALE

CARTA DELLA IDONEITA' TERRITORIALE

- 1** **IDONEITA' TERRITORIALE OTTIMA**
I territori hanno caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche tali da assicurare elevata stabilità ed il mantenimento del loro stato anche a seguito di carichi antropici di notevole entità. Norme tecniche in questi territori applica la vigente normativa.
 - 2a** **IDONEITA' TERRITORIALE BUONA**
I territori mostrano, attualmente, condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili ma a seguito di intense attività antropiche potrebbero subire delle dimissioni funzionali senza comunque arrivare a destabilizzare in modo sostanziale l'ambiente. Possono risultare moderatamente sensibili dal punto di vista strutturali o idrogeologico (b).
Norme tecniche sotto-variante "a". Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini idrogeologiche relative su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio, con particolare riferimento alla profondità della falda acquifera e delle sue escursioni stagionali, capacità di drenaggio del terreno, vulnerabilità della risorsa idrica. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitiganti del fenomeno indesiderato.
Norme tecniche sotto-variante "b". Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini idrogeologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla stabilità del complesso fondazione-versante da verificare lungo la linea di massima pendenza sulla base di un rilievo topografico originale; affidabilità reciproca tra i processi esogeni che si esplicano lungo il versante e le opere da realizzare. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitiganti del fenomeno indesiderato.
 - 2b** **IDONEITA' TERRITORIALE SCARSA**
I territori sono molto attenti dal punto di vista morfologico (spesso coincidenti con aree di elevato interesse paesaggistico) e si può raggiungere un certo equilibrio tra le forme del territorio ed i vari processi di modellamento solo grazie ad opere sistematorie di notevole entità, ma che debbono sovvenire le peculiari caratteristiche paesaggistiche.
Norme tecniche Generali. Sono vietati interventi di edificazione, escavazione e prelievo di terreno o rocce, deposito o trasformazione in trasformazioni, realizzazione di opere private di canalizzazione delle acque reflue, sistemazione agroforestale non compatibili con i processi esogeni in atto. Sono invece consentite le trasformazioni del territorio riportate nel "Piano Strutturale per l'assetto idrogeologico" P.A.I. elaborato dal Comitato Tecnico nella seduta del 9 aprile 2002. Norme di Attribuzione. In particolare, facendo riferimento a quest'ultimo, si dispongono le seguenti Norme Tecniche a seconda che i terreni siano vulnerabili al rischio di erosione da frana (a) o frana (b).
Norme tecniche sotto-variante "a". Sono i terreni interessati da pericolosità idraulica per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 25 del citato P.A.I.
Norme tecniche sotto-variante "b". Sono i terreni interessati da Rischio di Frana per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 11 del citato P.A.I. e le opere connesse ad infrastrutture non declassabili come ad esempio l'attraversamento transversale di tracciati stradali sulle incisioni fluviali.
 - 3a** **IDONEITA' TERRITORIALE SCARSA**
Sono le fasce a cavallo dei corsi d'acqua a carattere effimero, intermittente e perenne.
Norme tecniche. In questi territori si applica la vigente normativa di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche" con particolare riferimento all'Art. 177/3 c) e al D.L. 480/99 art. 149 N.8. Per la restante parte del reticolo del bacino meglio individuata su cartografia catastale, valgono le tradizionali regole di buon regime delle acque e di polizia idraulica, nonché la vigente normativa di tutela ambientale ed idrogeologica finalizzate alla riduzione delle condizioni locali di rischio.
- AREA A RISCHIO FRANA TRATTE DAL P.A.I.**
Elaborato dal Comitato Tecnico nella seduta del 9 aprile 2002
-  Orlo di scarpa di frana presunta
 -  Orlo di scarpa di frana inattiva
 -  Orlo di scarpa di frana attiva
 -  Frana presunta
 -  Area interessata da deformazioni superficiali lente e/o sofflusso
 -  Situazione a rischio da frana "molto elevata" - R4
- AREA A RISCHIO INONDAZIONE TRATTE DAL P.A.I.**
Elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (Roma - Novembre 1996 - Tav. 188 e Tav. 198)
-  Fascia A - Area a rischio idraulico del reticolo principale
- Norme tecniche. In questi territori valgono le norme di situazione del P.A.I.
-  Limite del territorio comunale

500 m
Scala 1 : 10.000

STUDIO GEOLOGICO PANGEA
Dot. Geol. Bruno Borgognoni - Dott. Geol. Marcello Braccatori
Collaboratori: Dott. Giuseppe Pili - Dott.ssa Geol. Antonella Mancini